



**Servizio fitosanitario cantonale**

**Viale Stefano Franscini 17**

**6501 Bellinzona**

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57

Fax: 091 / 814 44 64

Risponditore: non in funzione

Servizio.fitosanitario@ti.ch

www.ti.ch/fitosanitario

**Bollettino fitosanitario n: 43**

**Bellinzona: 19 dicembre 2016**

## **VITICOLTURA**

### **SITUAZIONE DELLA FLAVESCENZA DORATA**

Nel 2016 la flavescenza dorata (in seguito FD) è ancora stata riscontrata in diverse zone del nostro cantone. Oltre a quelle dove era già presente gli scorsi anni, la FD è stata riscontrata per la prima volta anche a Sigirino, Bironico e nella frazione di Monticello (comune di San Vittore, Canton Grigioni), confinante con Lumino.

La FD è stata rinvenuta su più vitigni e in maniera importante su viti di uva Americana in modo particolare su Isabella, su piante singole e su pergole nei giardini privati, con il marcato accartocciamento delle foglie. Anche il Merlot è stato interessato dalla malattia, ma i sintomi sono in generale più attenuati in quanto spesso solo uno o pochi tralci per ceppo vengono colpiti, come già osservato gli scorsi anni.

Nelle Valli di Blenio e Leventina, dove la FD è stata trovata per la prima volta lo scorso anno, dai nostri controlli, quest'anno la malattia non sembra essere aumentata. Infatti i campioni con i sintomi prelevati sono risultati colpiti esclusivamente dal legno nero (BN), un'altra malattia provocata da fitoplasmi che manifesta gli stessi sintomi della FD.

In uno stesso vigneto, si possono trovare sia la FD, sia il BN. Le due malattie sono infatti mescolate nei vigneti, e la loro distinzione può venir fatta solo tramite l'analisi di laboratorio.

Le viti con sintomi manifesti della FD e del BN sono state marcate con un nastro giallo con un numero e la scritta fito e durante il periodo invernale devono essere estirpate.

Nel 2017 la lotta contro il vettore della FD, dovrà quindi essere effettuata anche nelle nuove località di ritrovamento della malattia.

Nel corso del mese di febbraio 2017, verrà inviata a tutti i viticoltori del Cantone la decisione della Sezione dell'agricoltura con la strategia di lotta contro la FD da adottare nel 2017.

Solamente una buona collaborazione da parte di tutte le persone interessate potrà permetterci di tenere sotto controllo la FD.

In Svizzera, quest'anno la FD oltre ad essere riconfermata nel Canton Vaud, è stata riscontrata per la prima volta anche in Vallese

Ricordiamo che non esiste una lotta diretta contro la FD nel vigneto. Le misure di prevenzione e di lotta da adottare sono le seguenti:

- **Utilizzazione di materiale vivaistico sano**

Vista la difficile situazione, raccomandiamo ai viticoltori di utilizzare barbatelle provviste del passaporto fitosanitario che abbiano subito il trattamento termico con acqua calda. Questa misura, sostenuta anche dal Servizio fitosanitario federale, è efficace per evitare di introdurre accidentalmente nel vigneto un nuovo inoculo della malattia.

È molto importante conoscere la provenienza delle barbatelle.

- **Rinuncia a utilizzare varietà molto sensibili**

Nelle zone del Cantone, dove la FD si manifesta regolarmente, la messa a dimora di varietà molto sensibili alla malattia, in modo particolare lo Chardonnay, è vivamente sconsigliata nei casi di ricostituzioni o creazione di nuove parcelle.

- **Monitoraggio del vigneto e segnalazione dei sintomi tipici al Servizio fitosanitario**

Durante l'intera stagione vegetativa è importante che i tutti i viticoltori facciano dei controlli regolari nei loro vigneti. Anche per i giardini privati la sorveglianza delle viti diventa sempre più importante, vista l'alta sensibilità delle varietà americane alla FD. La segnalazione della presenza di viti con sintomi tipici al Servizio fitosanitario è obbligatoria. Anche se migliorata, ci sono ancora dei casi dove la segnalazione non arriva oppure viene data quando la situazione nel vigneto è già grave.

Ricordiamo che al sito [www.ti.ch/fitosanitario](http://www.ti.ch/fitosanitario) è disponibile una scheda tecnica che ne illustra le principali caratteristiche e delle foto con i sintomi.

- **Rapida eliminazione delle viti sintomatiche**

Lo scopo è di diminuire il più possibile l'inoculo della malattia.

- **Eliminazione dei vigneti abbandonati e delle viti "inselvaticite"**

Purtroppo il nostro Servizio fa sempre più fatica a far rispettare questa importante misura. E si che basterebbe solamente un po' di buona volontà da parte del gestore del vigneto.

- **Lotta contro l'insetto vettore, *Scaphoideus titanus***

Non essendoci un prodotto in grado di proteggere o guarire le viti dalla FD nel vigneto, l'unica misura efficace è la lotta all'insetto vettore della malattia: la cicalina *Scaphoideus titanus*.

La strategia di lotta contro il vettore si basa su due trattamenti con il prodotto di contatto Applaud, che agisce sulle forme giovanili dell'insetto. Il trattamento è rispettoso della fauna utile del vigneto e in modo particolare delle api. Il giusto periodo per effettuare i trattamenti citati verrà comunicato dal Servizio fitosanitario nel corso della prossima primavera, a dipendenza dalla presenza e dallo sviluppo delle larve di *S. titanus*.

Naturalmente anche per le persone che praticano la produzione biologica, la lotta contro il vettore è obbligatoria. I prodotti omologati che si possono utilizzare sono il Parexan N e il Pyretrum FS.

- **Collaborazione con i Comuni**

Auspichiamo che tutti i Comuni implicati nella lotta contro la FD collaborino attivamente, in quanto solamente grazie all'impegno di tutti si potrà contenere questa temibile malattia.

Ringraziamo i Comuni che da diversi anni effettuano regolarmente i trattamenti contro il vettore della FD su viti singole e pergole nei giardini privati del loro comprensorio e ci auguriamo che il loro esempio venga seguito anche dai Comuni che purtroppo, malgrado le nostre sollecitazioni, non collaborano ancora.

## **MISURE PREVENTIVE CONTRO IL MAL DELL'ESCA, L'ARMILLARIA MELLEA E L'ESCARIOSI**

**Il mal dell'esca**, malattia causata da un complesso di funghi è sempre ben presente nel nostro Cantone e in alcuni vigneti provoca una perdita non indifferente di viti. Visto che non esiste, al momento, nessuna possibilità di lotta diretta contro questi funghi, la lotta rimane esclusivamente preventiva. È quindi molto importante l'applicazione di misure quali:

- eliminazione di tutti i ceppi di vite compromessi dalla malattia, i quali devono essere allontanati dal vigneto e bruciati. I tralci di queste viti, invece, non devono essere eliminati, in quanto non contengono i funghi del mal dell'esca e possono quindi essere trinciati al suolo senza problemi di contaminazione supplementare.
- Evitare inutili grosse ferite durante la potatura secca. La potatura eseguita su legno di età superiore ai 2 anni provoca delle ferite più facilmente attaccabili dai funghi in quanto non sono più presenti gemme di corona che permettono di coprire un po' la ferita. È importante lasciare sopra il taglio una porzione di legno di qualche cm (legno di rispetto). Più la ferita è grossa e più il legno di rispetto dovrà essere lungo, poiché si calcola che il legno secco 1.5 volte il diametro del legno potato. Il legno morto provoca delle ostruzioni allo scorrimento della linfa e costituisce un supporto per i funghi. Inoltre è molto importante eliminare i polloni con la potatura verde in primavera e in estate, quando sono ancora erbacei, per evitare che essi lignifichino causando poi delle ferite inutili quando bisogna tagliarli.
- Oltre ad una giusta formazione della giovane pianta è anche molto importante allevare la vite con un ottimale equilibrio fisiologico. Infatti viti troppo vigorose sono più soggette alle malattie del legno e al deperimento che viti equilibrate.

Anche nel 2016 l'*Armillaria mellea*, uno dei funghi che causano il marciume radicale, è stata presente in molti vigneti del Cantone. È importante eliminare in modo completo le viti infette, asportando il più possibile le radici dal terreno. Ricordiamo che questa avversità colpisce la maggior parte delle essenze legnose e arbustive ed è molto presente in tutto il Cantone Ticino e nella Mesolcina.

È durante la potatura secca che si può verificare l'importanza della presenza **dell'escoriosi** nel vigneto, malattia provocata dal fungo *Phomopsis viticola*, e quindi per valutare se sarà necessario intervenire con dei trattamenti specifici alla ripresa vegetativa della vite in primavera. Sulle viti colpite dall'escoriosi, oltre alle striature nerastre alla base dei tralci, si possono osservare, anche se da noi non frequentemente, degli imbianchimenti dei tralci che si ricoprono di punteggiature nere che sono le fruttificazioni del fungo (picnidi). Durante la potatura i tralci colpiti da escoriosi non devono essere utilizzati come capi a frutto per la stagione successiva.

### **ELIMINAZIONE DELLE VITI IN STATO DI ABBANDONO**

Come già riportato nel paragrafo dedicato alla flavescenza dorata, le viti abbandonate, come pure quelle "inselvaticite" che crescono ai bordi e anche all'interno dei boschi, devono essere estirpate ed eliminate, in quanto possono rappresentare dei focolai di infezione della flavescenza dorata e possono ospitare il suo vettore, la cicalina *Scaphoideus titanus*.

Per questo abbiamo bisogno della collaborazione di tutta la popolazione e dei Comuni.

L'abbandono della gestione di un vigneto può avere, di principio, due motivazioni: la cessazione d'attività del proprietario o del gestore, oppure la prevista edificazione su quella parcella.

Se il gestore decide di non più coltivare il vigneto per cause diverse, le soluzioni possono essere due: cedere il vigneto a una persona interessata, oppure estirpare ed eliminare subito tutte le viti.

Nel caso in cui si è deciso di edificare, le viti devono essere estirpate in tutti i casi prima della ripresa vegetativa della vite e non devono assolutamente rimanere sulla parcella nell'attesa che i lavori di costruzione comincino.

### **OLIVI**

#### **NON POTARE NEL PERIODO FREDDO, NON IMPORTARE PIANTE DALLA PUGLIA**

Le piante potate sono più soggette a danni da gelo, che si manifestano con imbrunimenti e caduta di foglie, fessurazioni longitudinali sui rami con distacco di corteccia e successivi disseccamenti a diversi livelli di gravità, fino alla morte della pianta nei casi limite.

Per evitare o comunque limitare i danni da freddo, si consiglia quindi di non effettuare la potatura in autunno e all'inizio dell'inverno. Il periodo ideale è a cavallo tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera, ritardando nelle aree più soggette a rischio di gelate tardive.

Rendiamo attenta tutta la popolazione di non importare olivi e oleandri dalla Puglia, in quanto in questa regione, nel 2013 è stato riscontrato un organismo nocivo di particolare pericolo, il batterio *Xylella fastidiosa*, che provoca il disseccamento della pianta e, in quanto polifago, può colpire anche altre essenze.

### **AUGURI**

**Con questo ultimo bollettino fitosanitario del 2016, cogliamo l'occasione per augurare a tutti i nostri lettori Buone Feste e un Sereno 2017.**

**Servizio fitosanitario**